



# Crescere negli stereotipi di genere

A cura di Raffaella Mossa

**Stereotipo:** Modello convenzionale di atteggiamento, di discorso e simili.  
[...]opinione preconstituita, generalizzata e semplicistica, che non si fonda cioè sulla valutazione personale dei singoli casi ma si ripete meccanicamente, su persone o avvenimenti e situazioni  
(Vocabolario Treccani)

Il termine **cultura** deriva dal latino ***colere***, che significa coltivare. Non è quindi un fattore genetico, ma qualcosa che si crea e si replica all'interno di un contesto sociale. È utile per stabilire un ordine e per mantenere privilegi e gerarchie.



La cultura per noi è come l'acqua  
per i pesci  
(Ralph Linton)

1865: il Codice Civile introduce la regola della “autorizzazione maritale”, la donna non può donare, ipotecare, cedere, ecc. beni immobili senza l’autorizzazione del marito. Veniva equiparata a un minore maschio per tutta la vita. Verrà abolita nel 1919.



1946: suffragio universale, le  
donne possono votare per la  
prima volta.

1948: l'articolo 29 proclama per la prima volta l' "eguaglianza morale e giuridica dei coniugi".

1956: viene abolito lo *ius corrigendi*, cioè il diritto dell'uomo (*pater familia*) di “educare e correggere”, anche con l'uso della forza, la moglie e i figli. La donna era considerata debole e incline a commettere atti “disonorevoli”, quindi riconducibili alla cultura, per questo andava educata, controllata e corretta.

**Nel 1947 l'Assemblea Costituente**  
si trovò a decidere se riconoscere o  
meno alle donne il diritto di  
svolgere l'attività di magistrati.

*“La donna deve rimanere la regina della casa, più si allontana dalla famiglia più questa si sgretola. Con tutto il rispetto per la capacità intellettuale della donna, ho l’impressione che essa non sia indicata per la difficile arte del giudicare. Questa richiede grande equilibrio e alle volte l’equilibrio difetta per ragioni anche fisiologiche. Questa è la mia opinione, le donne devono stare a casa.” (Sen. Antonio Romano)*

*Le donne sono ammesse, a pari titolo degli uomini, ad esercitare tutte le professioni ed a coprire tutti gli impieghi pubblici, esclusi soltanto, se non vi siano ammesse espressamente dalle leggi, quelli che implicano poteri pubblici giurisdizionali o l'esercizio di diritti e di potestà politiche, o che attengono alla difesa militare dello Stato secondo la specificazione che sarà fatta con apposito regolamento.*

1963: le donne vengono ammesse in magistratura con la legge n. 66 che regolamentò “l’ammissione della donna ai pubblici uffici ed alle professioni”. Fino a quel momento le donne erano ammesse all’esercizio delle professioni ed agli impieghi pubblici, ma erano escluse dall’esercizio della giurisdizione.

1969: viene dichiarato incostituzionale l'articolo 559 del codice penale che puniva unicamente l'adulterio della moglie.

1975: decade la figura del *pater familia* e la responsabilità genitoriale diventa condivisa, ci si avvicina a un modello di famiglia paritaria.

1981: viene cancellato il *delitto d'onore* che prevedeva una pena ridotta per chi uccideva il coniuge, la figlia o la sorella (e il loro amante), nel momento in cui, “nello stato d'ira determinato dall'offesa all'onore”, ne scopriva la “illegittima relazione carnale”. Inoltre viene abolito il *matrimonio riparatore* che prevedeva la cancellazione del reato di violenza carnale per lo stupratore di una minorenni che l'avesse sposata.

1996: viene approvata la legge n. 66 che stabilisce nuove norme sulla violenza sessuale, lo stupro cessa di essere un reato contro la moralità pubblica e viene riconosciuto come reato contro la persona.

2009: la legge italiana introduce il reato di stalking all'interno dell'ordinamento giuridico, prima di quel momento non esisteva una norma che condannasse gli atti persecutori commessi nei confronti di una persona.

**La Convenzione di Istanbul**, ovvero la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, nasce in seno al Consiglio d'Europa nel 2011 e viene ratificata dall'Italia nel 2013. È il trattato internazionale vincolante di più ampia portata contro la violenza sulle donne e la violenza domestica, riconoscendo quest'ultima come una grave violazione dei diritti umani.

Nella Convenzione di Istanbul si dichiara che: “La violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione”

Si parla di **dominio** perché: “Spesso le oppresse condividono le stesse convinzioni dei dominanti”.

(Alessandra Bocchetti – attivista, scrittrice, storica)

Con il termine **genere** ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini.

(Art. 3 - Convenzione di Istanbul)

## Cosa si attribuisce al femminile nella nostra società?

- Bellezza estetica
- Dolcezza
- Cura
- Accondiscendenza
- Fragilità
- Lunaticità
- Sensibilità

## Cosa si attribuisce al maschile nella nostra società?

- Forza fisica
- Impegno lavorativo
- Protezione
- Intraprendenza
- Predisposizione per le materie scientifiche
- Capacità pratiche e manuali
- Difficoltà nell'esprimere i sentimenti

## **Ruoli di genere:**

Serie di norme comportamentali associate ai maschi e alle femmine, in un dato gruppo o sistema sociale.

## Alcuni modi di dire del quotidiano su cui riflettere:

- Una donna ha bisogno di un uomo che la protegga
- Chissà cosa ha fatto per ottenere quel lavoro!
- Tra donne si litiga sempre
- Comportamento da femminuccia
- Sono lavori da donne/sono lavori da uomini
- Donna con le palle
- Una donna che si arrabbia è isterica, ha il ciclo
- Dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna

## **Pregiudizio:**

Il termine viene dal latino *prae*, prima e *iudicium*, giudizio e può assumere diversi significati, tutti in qualche modo collegati alla nozione di “giudizio prematuro”, ossia parziale e basato su argomenti insufficienti o su una loro non completa o diretta conoscenza.

La vera parità dei sessi si raggiungerà  
quando una donna stupida prenderà  
il posto di un uomo stupido senza  
che nessuno se ne accorga.

(Madeleine Albright, primo Segretario di Stato  
donna negli USA)



Il ***Global Gender Gap report*** del World Economic Forum evidenzia il divario che separa le donne dagli uomini nel lavoro: per chiudere il gap saranno necessari **267,6 anni**.

Il report conferma che l'allarme sul "rischio diseguaglianze" della crisi Covid è fondatissimo, le donne perdono il lavoro più degli uomini, e quindi arretrano nel reddito e nel benessere pesando su problemi già noti: basso tasso di occupazione (in Italia lavora meno di una donna su due), alta percentuale di contratti part time (49,8%), elevata differenza salariale (stimata 5,6% dal Wef, ma per altre rilevazioni Eurostat al 12%), mancata possibilità di carriera (il 28% dei manager sono donna) e accesso a formazione STEM (16% delle donne contro il 34% degli uomini).

La quota delle donne nelle posizioni di senior management nei paesi del G20 è del 29% (dati 2019). In Europa le donne guidano solo il 30% delle start-up, anche se costituiscono il 52% della popolazione. L'accesso al credito per le imprese femminili resta problematico: solo l'11% delle aziende che ottengono supporto finanziario tramite venture capital sono guidate da donne e la percentuale scende al 2% per le aziende high-tech. Nel mondo, 1,3 miliardi di persone vivono in condizione di povertà, per il 70% si tratta di donne.

### IL GENDER GAP PER IL RINNOVO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

5/58

Donne su delegatę regionali totali

112/321

Donne in Senato

228/630

Donne alla Camera

345/1009

Donne sul totale di grandę elettora

**LE DONNE VOTANTI SONO QUINDI SOLO IL 34%  
NONOSTANTE RAPPRESENTINO IL 51% DELLA  
POPOLAZIONE**



UNA  
DONNA  
(TOTALMENTE A CASO)

FT. HELLA  
NETWORK

Vignette\_inezzate



ADESSO CHE SI PARLA TANTO DELLA NUOVA PRESIDENZA ALLA REPUBBLICA, TUTTI SPARANO NOMI A CASO (A VOLTE A SPROPOSITO), OLTRE A DIRE SEMPLICEMENTE: "UNA DONNA"



Vignette\_inezzate

SI TENDE COMUNQUE SEMPRE A VEDERE LE DONNE COME UN'ENTITA' ASTRATTA, UNA COMUNITA' DI CREATURE INTERSEMBIABILI E SENZA UNA PERSONALITA' PROPRIA

PERCHE', SE UN BAMBINO NON E' BRAVO IN MATEMATICA, SI DICE CHE "NON E' PORTATO" MA, SE UNA BAMBINA NON E' BRAVA IN MATEMATICA, SI DICE "BEH, LE FEMMINE NON SONO PORTATE PER LA SCIENZA"?

Vignette\_inezzate

SIETE LE SOLITE ESAGERATE! DOVRESTE ESSERE SOLO CONTENTE CHE UNA DI VOI POSSA SALIRE AL POTERE!



Vignette\_inezzate

La battuta d'arresto dell'occupazione femminile ha ripercussioni soprattutto dove si registrano le maggiori criticità del mercato del lavoro italiano, che si riferiscono ai divari intergenerazionali e territoriali.

La pandemia ha ampliato i divari di genere:  
“L’analisi dei divari tra uomini e donne  
evidenzia come la crisi generata dalla  
pandemia abbia avuto effetti differenziati in  
base al sesso”.

“Diversamente, rispetto alle crisi precedenti l’impatto di quella pandemica è stato particolarmente negativo sulle donne: si è tradotto non solo in una significativa perdita di posti di lavoro in settori dominati dalla presenza femminile, ma anche in condizioni di lavoro peggiori, in una accresciuta fragilità economica e in un conflitto vita-lavoro ancora più aspro del passato”.

Sottosegretaria al MEF Maria Cecilia Guerra



Nonostante si stiano creando condizioni di parità in termini di educazione e condizioni sanitarie, le donne non hanno le stesse opportunità in termini di trattamento economico, di partecipazione politica e di sicurezza nel mantenimento del posto di lavoro.

A pagare di più sono le donne con figli in età prescolare: il tasso di occupazione delle madri è del 53,3%, mentre quello delle donne senza figli il 72,7% dimostrando la difficoltà nel conciliare maternità e lavoro.

I dati Inps sui beneficiari dei congedi Covid lasciano riflettere: i 300 mila minori interessati sono stati presi in carico per il 79% dalle madri e per il 21% dai padri.

“Il carico di lavoro domestico e di cura grava ancora per il 62,8% sulle spalle delle donne nonostante la quota gestita dagli uomini sia cresciuta di 9,1 punti in dieci anni”.

Sottosegretaria- Guerra

La rivalità tra donne è una componente, di matrice culturale, che ostacola la conquista di una già faticosa parità di genere e deriva dal fatto che una donna che assume ruoli apicali è guardata con diffidenza e fastidio da alcuni uomini, ma anche da alcune donne. Il termine *aminemiche*, che deriva dall'inglese *frenemies* e indica un rapporto ambiguo di affetto e amicizia misti a odio e antagonismo, è diventato un argomento molto presente in film e serie tv, generalmente legato alle relazioni tra donne. Questa ambivalenza di alcuni rapporti al femminile è legata da un lato all'appartenenza di genere, dall'altro ad abitudini e convenzioni sociali.

Ricalcando un modello stereotipato spesso, per avere successo e dimostrarsi all'altezza di ruoli di responsabilità, le donne tendono ad assumere atteggiamenti e comportamenti considerati “maschili”.

Gli stereotipi prendono forma dal linguaggio. Il linguaggio sessista è presente in ogni ambito:

- Scuola
- Famiglia
- Media (TV, internet, social network)
- Arte (cinema, libri, musica, arte figurativa)
- Istituzioni (Forze dell'Ordine, Servizi Sociali, Servizi Sanitari)
- Lavoro
- Tempo libero

Il sessismo linguistico è l'uso del linguaggio in forma discriminatoria nei confronti delle donne.

Un modo per riconoscerlo è la ***regola dell'inversione***: in una frase invertiamo tutti i riferimenti di genere, un termine maschile si cambierà al femminile e viceversa. Se suona strano o cambia il significato contestuale, è probabile che siamo di fronte a un esempio di sessismo.

La app Babel ha raccolto alcune espressioni inglesi che indicano gesti sessisti, ma di cui non esiste un equivalente italiano:

**Hepeating (he = lui + repeating = ripetere):** usato per indicare un comportamento sessista presente spesso negli ambienti lavorativi quando un uomo ripete la stessa idea o un'argomentazione già esposta da una donna e che era stata ignorata mentre il contributo dell'uomo viene accolto con entusiasmo.

**Slut-shaming (slut = sgualdrina + shaming = far vergognare in pubblico):** l'atto di giudicare una donna dal punto di vista sessuale dandole della "poco di buono" a causa delle sue abitudini, messo in atto solitamente quando una donna rompe alcuni tabù.

**Manshush (man = uomo + hush = azzittire):** quando un uomo prova a zittire una donna perché si sente minacciato da ciò che questa sta dicendo.

**Manologue (man = uomo + monologue = monologo):** Quando un uomo insiste nel fare una predica indesiderata su un determinato argomento, senza una vera motivazione, ma solo con l'intenzione di accentrare l'attenzione.



**Manspreading (man = uomo + spreading = espandersi):** la tendenza più o meno inconscia che porta gli uomini ad occupare più spazio di quello che gli spetterebbe sui mezzi pubblici, sedendosi a gambe divaricate e invadendo lo spazio delle persone sedute accanto.

**Maninterrupting (man = uomo + interrupting = interrompere):** l’atteggiamento arrogante di un uomo che interrompe una donna mentre sta parlando. In molti casi, il “maninterrupting” si trasforma in “mansplaining”.

**Mansplaining (man = uomo + explaining = spiegare):** l’atteggiamento presuntuoso di alcuni uomini che, screditando la conoscenza femminile, interrompono una donna per spiegarle un determinato argomento, anche quando è la donna stessa ad essere esperta in materia. Si parla di “mansplaining” anche quando gli uomini spiegano alle donne argomenti molto ovvi, dando per scontato che loro non riescano a capirli.

**Catcalling (cat = gatto + calling = chiamare):** apprezzamenti fatti da uomini a una donna per strada che non risultano essere reali complimenti.



La disparità tra i sessi è causa e  
conseguenza della violenza contro le  
donne.